

DIOCESI DI TRIESTE

Pasqua di Risurrezione

+ Giampaolo Crepaldi

Cattedrale di San Giusto, 21 aprile 2019

Carissimi fratelli e sorelle,

1. *Alleluia, Cristo è risorto! È veramente risorto! La vita ha vinto la morte, l'amore il peccato, la verità la menzogna!* Con la sua risurrezione, Gesù è passato da questo mondo al Padre, donandoci il perdono dei peccati e la vita eterna, spalancandoci così le porte del cielo! Nel brano del Vangelo che è stato proclamato, vengono descritte le reazioni di tre personaggi di fronte all'evento della risurrezione del Signore Gesù: Maria di Magdala che, piena di amore, per prima si mette in cammino per cercarlo, ne resta turbata e impaurita, incapace di capire la novità della vita che vince la morte; san Pietro, con il cuore ancora gravato dal peso del suo tragico tradimento, guarda e non dice nulla, come se sospendesse il giudizio; san Giovanni invece *vide e credette*. La sua fede trovò in seguito espressione in queste parole di san Paolo: "Ora, invece, Cristo è risuscitato dai morti, primizia di coloro che sono morti. Poiché, se a causa di un uomo venne la morte, a causa di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti; e come tutti muoiono in Adamo, così tutti riceveranno la vita in Cristo." (1Cor 15,21-22). Senza la risurrezione di Cristo, la morte resta inesorabile, tragica, definitiva. Come san Giovanni, anche noi cristiani, tutte le volte che siamo riuniti in assemblea eucaristica, *annunciamo la morte del Signore e proclamiamo la sua risurrezione*. Una professione di fede pasquale che esprime la nostra consapevolezza di battezzati, di morti con Cristo e rinati in Cristo nel dono dello Spirito Santo. Uomini nuovi e donne nuove che vivono e annunciano la morte e la risurrezione di Cristo nell'attesa della sua venuta

2. Carissimi fratelli e sorelle, Sant'Agostino scrisse: "La risurrezione del Signore è la nostra speranza". Dalla risurrezione di Gesù si sprigiona infatti una primavera di speranza e di vita che investe il mondo, rendendoci pronti con la nostra testimonianza cristiana ad aiutare Gesù risorto ad affermare la sua vittoria sulla morte: pronti a custodire e a coltivare il valore della vita minacciata dalla pratica dell'aborto e da subdoli tentativi di introdurre l'eutanasia; pronti a difendere la sacralità della famiglia fondata sul matrimonio tra un uomo e una donna, combattuta al giorno d'oggi oltre ogni misura; pronti a metterci al servizio dei tanti poveri che

popolano la nostra città, spesso oggetto di disprezzo ingiustificato; pronti a contrastare la violenza verso le donne, lo sfruttamento nell'ambito lavorativo e la crescente diffusione della pornografia nei mass-media che sta mettendo a rischio la crescita armoniosa di tanti adolescenti; pronti a far crescere in tutti il sentimento dell'amicizia civile in una stagione sociale sempre più segnata da un egoismo distruttivo e insensato. Chi crede nella risurrezione di Gesù, chi è *risorto con Cristo*, vive di una fede incrollabile: la fede nella presenza amorosa e salvatrice del Cristo che, prendendoci per mano, ci porta fuori dalle miserie mortifere dei peccati personali e collettivi e ci incammina sulle strade della vita e della speranza. Con Maria gridiamo con gioia il nostro *Alleluia* al Signore risorto! Con questi sentimenti auguro a tutti una santa e buona Pasqua!